

**Inserimento.** Il decreto attuativo del Miur è fermo sul tavolo di Mef e Lavoro

# Apprendistato a scuola bloccato dalla burocrazia

**Claudio Tucci**  
ROMA

Che fine ha fatto il decreto attuativo dell'**apprendistato** a scuola? Atteso per gli inizi del 2014, il provvedimento (un decreto interministeriale) predisposto in bozza dal Miur a fine febbraio è ancora fermo sui tavoli dei ministeri del Lavoro e dell'Economia. Ma ormai l'anno scolastico è agli sgoccioli (l'ultima campanella suonerà i primi di giugno) e così il rischio, sempre più concreto, è che l'avvio del programma sperimentale 2014-2016 di formazione in azienda per studenti di quarta e quinta superiore voluto da Maria Chiara Carrozza, e confermato dall'attuale governo, slitti al prossimo anno. In barba a un tasso di disoccupazione giovanile che veleggia ormai da mesi sopra la soglia record del 42 per cento.

Un peccato, perché le aziende sono pronte. Enel, per esempio, ha già firmato nei mesi scorsi con i sindacati un accordo per assumere circa 150 studenti-apprendisti che arriveranno dagli istituti tecnici di sei città italiane: Brindisi, Napoli, Civitavecchia, Parma, Mestre, Torino. Altre piccole e medie imprese sono in contatto da settimane con il Miur e, alcune anche con le singole scuole, prevalentemente istituti tecnici e professionali.

Sta di fatto che il programma sperimentale di **alternanza scuola-lavoro**, a parole, piace a tutti. L'attuale sottosegretario all'Istruzione, Gabriele Toccafondi (Ncd), è fortemente convinto della bontà dell'iniziativa (l'ha seguita passo passo ai tempi del varo del decreto Carrozza). E anche l'ala più a sinistra del Pd è favorevole, tanto che il presidente della commissione Lavoro della Camera, Cesare Damiano, ha dato il suo contributo per

farlo decollare al più presto.

Ma allora perché questo ritardo? Colpa della solita burocrazia, tutta italiana. Il ministero del Lavoro, da quanto si apprende, non "vista" il decreto interministeriale finché non entrano in vigore le misure contenute nel decreto Poletti in via di conversione alla Camera. Il Dl 34, infatti, prevede uno "sconto" del 35% per le ore di formazione (a vantaggio delle imprese) e, intervenendo sul decreto Carrozza, introduce, anche, una sorta di "deroga" al Testo unico Sacconi 2011 sull'apprendistato per consentire ai ragazzi, pure se minorenni, l'alto apprendistato, se finalizzato all'acquisizione di un diplo-

ma. Il Mef, invece, chiede rassicurazioni sull'invarianza finanziaria del programma sperimentale. Ai rilievi di via XX Settembre il Miur ha risposto da tempo ricordando come sia lo stesso decreto Carrozza a prevedere, esplicitamente, come tutte le (eventuali) spese siano comunque a carico delle imprese.

E così, tra lunghi carteggi ministeriali e interpretazioni formalistiche, si continua a perder tempo e, nei fatti, si blocca una sperimentazione di formazione in azienda utile a studenti e imprese. E di cui c'è forte bisogno: tra i minori, nel 2012, secondo gli ultimi dati Isfol, i contratti di apprendistato si sono ridotti del ben 41,2% rispetto al 2011, tanto che ormai in valore assoluto questi giovani contano uno stock medio di appena 3.842 occupati.

Di qui la necessità di sbloccare subito la situazione. Nei piani del ministero dell'Istruzione a maggio doveva partire l'attività di orientamento a genitori e ragazzi di terza superiore. «Ma andando avanti di questo passo il rischio è anche quello di non dare le giuste informazioni», evidenzia il direttore generale degli Ordinamenti scolastici del Miur, Carmela Palumbo.

Secondo la bozza di decreto interministeriale il piano di apprendistato a scuola è piuttosto articolato. Le scuole avranno la possibilità di utilizzare gli spazi di flessibilità «fino a un massimo di 35% dell'orario annuale delle lezioni». Si dovranno predisporre poi piani personalizzati per i ragazzi, che avranno un doppio "status" di alunni e di apprendisti, con la conseguenza che il tempo trascorso a lavoro varrà come scuola e quindi utile ai fini del conseguimento del diploma superiore.



## Alternanza scuola-lavoro

● Il decreto Carrozza ha previsto un programma sperimentale per lo svolgimento di periodi di formazione in azienda per gli studenti degli ultimi due anni delle scuole superiori per il triennio 2014-2016. Il programma contempla la stipulazione di contratti di apprendistato, con oneri a carico delle imprese interessate. Per far decollare questo programma è necessaria l'emanazione di un decreto attuativo che dovrà definire, tra l'altro, la tipologia delle aziende interessate alla sperimentazione, i diritti degli studenti coinvolti, il numero minimo delle ore di didattica curricolare e i criteri per il riconoscimento dei crediti formativi

© RIPRODUZIONE RISERVATA